



COORDINAMENTI NAZIONALI MINISTERO ISTRUZIONE

AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'
E DELLA RICERCA

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

AL CAPO DI GABINETTO

L O R O S E D I

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, in relazione al recente insediamento delle SS.LL., nell'augurare un proficuo lavoro, chiedono in tempi brevi un incontro sulle problematiche del personale dell'Istruzione e sull'assetto gestionale organizzativo di questa Amministrazione.

FP CGIL, CISL FP e UIL PA hanno da sempre caratterizzato la propria azione sindacale con un atteggiamento che si è concretizzato in un ruolo propositivo e di responsabilità per contribuire a determinare un sistema scolastico funzionale ed efficace.

Il modello attuale ha riconosciuto alle Istituzioni scolastiche autonomia organizzativa, didattica, gestionale e la conseguente acquisizione della personalità giuridica. Ciò ha determinato per le strutture dell'Amministrazione la necessità di individuare un nuovo sistema organizzativo di sostegno tecnico-amministrativo-decisionale e un diverso rapporto tra le sue strutture centrali e periferiche destinate ad organizzare i servizi e gli adempimenti, tra cui il regolare avvio dell'anno scolastico, erogato attraverso il rispetto delle regole e degli indirizzi comuni.

Siamo, peraltro, convinti che il graduale processo di riforma e di decentramento non possa non prevedere la partecipazione attiva e responsabile del personale dell'Amministrazione scolastica, centrale e periferica, che sta svolgendo comunque un ruolo strategico e sinergico non solo con il mondo della Scuola ma anche con gli Enti locali sul territorio.

Le continue riorganizzazioni, con conseguenti accorpamenti e separazioni con il ministero dell'Università succedutesi in questi ultimi anni, certamente, non hanno giovato al raggiungimento pieno di tale obiettivo.

Di tale situazione abbiamo acquisito consapevolezza nel corso degli anni, tanto che, negli incontri avuti con i precedenti Ministri, abbiamo offerto il massimo contributo a sostegno dei processi di innovazione e miglioramento del mondo della Scuola italiana, favorendo il cambiamento anche organizzativo e, garantendo, comunque, la continuità istituzionale.

Nel contempo abbiamo, però, sempre evidenziato le criticità ed i problemi a cui bisognava dare risposte concrete che ad oggi non hanno ancora trovato soluzione: il “non affrontare i problemi” sta di fatto spingendo questa Amministrazione verso un declino inarrestabile.

Il dato più preoccupante è la situazione dell'organico che conta all' 1.1.2008 un totale di 6.700 dipendenti, tra Amministrazione Centrale e Periferica, a fronte di un organico previsto in 10.114 unità tra dirigenti e personale delle aree.

D'altra parte questo stesso personale ha una media di età compresa tra i 56 ed i 58 anni, (l'ultimo concorso esterno con un numero elevato di posti risale alla metà degli anni 70 e quelli autorizzati in deroga al blocco del turn over previsto dalle leggi finanziarie succedutesi negli anni non si sono ancora concretizzati) e, quindi, da almeno tre anni le dimissioni dal servizio sono quantificabili in circa 500/600 unità annue.

A questo dato si deve aggiungere la carenza di personale dirigenziale nelle sedi periferiche, laddove il contatto con le esigenze del territorio e le richieste delle istituzioni scolastiche autonome sono più pressanti

E', quindi, evidente che, nelle condizioni descritte, a breve, non sarà più possibile perseguire il ruolo istituzionale che compete a questa Amministrazione e che pertanto sia urgente adottare soluzioni stabili, risolvendo le incertezze e non rinviando ulteriormente i problemi esistenti da anni sull'assetto dell'intero “sistema istruzione”, problemi che si ripercuotono negativamente sul personale e sulla qualità del servizio reso.

Su queste ed altre questioni di non minore rilevanza, si ritiene necessario avviare quanto prima un serio e concreto confronto che consenta di svolgere alle Organizzazioni Sindacali di questa Amministrazione il ruolo loro riconosciuto dalle norme e dai contratti nazionali di lavoro.

Anche perché noi pensiamo che questo Ministero e la pubblica amministrazione in generale debbano porsi come garanti dei principi di uguaglianza e solidarietà ed il lavoro pubblico debba diventare luogo e momento in cui i diritti dei cittadini diventano realmente esigibili. E questo deve necessariamente avvenire attraverso una profonda riorganizzazione del lavoro ed un'azione coordinata che rivaluti le professionalità di quest'Amministrazione.

Per quanto sopra detto ed in considerazione della necessità di avere chiarezza sulle scelte che le SS.LL. intenderanno porre in essere per il futuro, le scriventi ribadiscono la necessità di un incontro in tempi brevi con lo scopo di avviare un percorso condiviso, nel rispetto dei ruoli istituzionali, per la nuova organizzazione del Ministero.

Roma, 14.5.2008

FP CGIL

CISL FPS

UIL PA

Boccuni

Vecchio

Ripani